

# Il Corpo Eterico

Francesco e Gabriella Varetto<sup>1</sup>

---

I parametri psicologici dell'occidentale sono molto diversi da quelli dell'orientale. Ciò che per questi sono premesse filosofiche e teosofiche fondamentali, per il primo sono soltanto delle ipotesi su cui indagare. La cultura orientale, per esempio, ha sempre posto in evidenza la natura spirituale dell'uomo (l'uomo è Spirito), mentre ha considerato la natura fisica come un effetto dell'attività e del conseguimento spirituale. Il corpo fisico e la manifestazione fenomenica esteriore sono solo il risultato delle energie interiori che li muovono e li indirizzano.

La cultura orientale può essere sintetizzata in cinque postulati fondamentali:

1. Non esiste che energia.
2. Ogni forma ha un corpo eterico.
3. Ogni corpo eterico ha dei centri positivi o emissivi (eterici) che agiscono su una sostanza materiale negativa o ricettiva (corpo fisico).
4. Esistono sette centri principali di forza, attraverso i quali fluiscono le varie energie che producono l'attività psichica dell'individuo.
5. Attualmente, nell'uomo, solo alcuni di questi centri sono attivi.

La differenza fra la cultura orientale e quella occidentale è che la prima dà molta importanza all'energia spirituale, mentre la seconda mette prevalentemente l'accento sulla struttura materiale e sul meccanismo fisico dell'uomo.

## L'Energia

L'Universo è formato da una sostanza che può essere così sottile e sublime da far apparire grossolani e materiali il profumo più delicato e la radiosità di un tramonto. Questa energia può assumere densità e vibrazioni molto diverse, a seconda del piano o del sottopiano su cui si manifesta.

Si è parlato molto della dualità fra Spirito e materia, pensando che essi siano aspetti diversi e contraddittori. In realtà ambedue sono manifestazioni della stessa energia, però con vibrazioni enormemente diverse fra di loro: lo Spirito è l'energia nella sua forma più alta e sottile, mentre la materia è l'energia nella sua forma più densa. In altri termini lo Spirito è materia ascendente, sublimata; la materia è Spirito discendente, densificato. In queste poche parole è spiegato l'eterno mistero della dualità della vita.

Questa energia è chiamata Spazio, Etere o Akasha. La parola Etere deriva dal greco aither, da aithein, che significa «ardere, infiammare, illuminare». Il Dio Etere era infatti la personificazione della regione più alta del cielo, dove la luce è più pura. Era, quindi, un principio divino e luminoso, una sostanza che tutto permea e tutto contiene. La sostanza di questo piano è detta «mare di fuoco», ed è la radice dell'Akasha.

Secondo la Scienza dello Spirito le energie presenti nell'Akasha o Etere sono tre:

---

<sup>1</sup> Originariamente pubblicato nel libro *Il Cantico di Gaia* di Edizioni Synthesys. Si ringrazia agli autori e alla casa editrice per il permesso di riproduzione.

1)Fohat (Aspetto Spirito - Volontà di esistere - Proposito Divino).

2)Prana (Aspetto Anima - Unione fra Spirito e Materia - Energia della forma che produce coesione, vitalità, sensibilità e che attua il Proposito Divino).

3)Kundalini (Aspetto Forma - Forza latente nella Materia - Vita integrale dell'Atomo).

Tralasciamo Fohat e Kundalini, perché la prima energia è incomprendibile per noi e la seconda molto pericolosa, e osserviamo più da vicino quell'energia che ci interessa maggiormente in questa fase evolutiva: il Prana.

Ci interessa perché è quella forma di energia che l'Anima usa nella sua manifestazione materiale, per mantenere uniti e coesi tutti gli «atomi» che costituiscono il suo organismo. Questa energia è l'insieme di tutte le forze «animiche» dell'Universo fisico, emotivo e mentale nel loro stato originale. Il moto si realizza grazie al prana, la forza di gravità si esercita grazie al prana, l'energia magnetica o l'azione del corpo fisico sono possibili grazie al prana, ogni corrente nervosa si traduce in pensiero grazie al prana... Tutto è portato all'unità grazie al prana.

Prana deriva dal sanscrito pra o avanti, fuori e an, che significa respirare, muoversi, vivere. È quindi la manifestazione, il respiro della vita. Il prana è ciò che ci dà la sensazione, mettendo in comunicazione - attraverso il corpo eterico - il fisico e l'emotivo. Che cosa distingue la vista dall'occhio e l'udito dall'orecchio? Il prana. Gli occhi e le orecchie, come pure il cervello, sono solo gli organi di trasmissione che permettono l'attività sensoria. Il corpo che distribuisce il prana è il corpo eterico, il quale, di conseguenza, viene assunto a simbolo dell'Anima.

## **Il Simbolo dell'Anima**

Per l'aspirante spirituale lo stato del corpo eterico è molto importante, anzi fondamentale, perché è per suo tramite che l'energia dell'Anima giunge al cervello fisico. È per questo che l'Insegnamento insiste sulla purificazione mediante una corretta alimentazione, una giusta respirazione e la qualità della vita. Senza le opportune modificazioni non sarà mai possibile giungere al contatto e al rapporto con il proprio Sé Superiore, materialmente impedito nella sua espressione da un corpo eterico denso e grossolano.

Molti pensano che il corpo fisico sia il modello di quello eterico. È esattamente il contrario: il corpo eterico è il modello o archetipo sul quale viene poi costruita la forma fisica densa. Possiamo quindi dire che il corpo eterico è il nostro vero corpo, quello che dobbiamo realmente nutrire dandogli tutta la nostra attenzione e il nostro interesse. Esso interpenetra e permea l'intero organismo fisico, dando vita a un doppio esatto della forma fisica dalla quale fuoriesce per circa 2 o 3 cm circondandola come un'aura (il famoso alone che circonda ogni oggetto fotografato dalla camera Kirlian). Il suo colore varia a seconda dell'evoluzione dell'individuo, da grigio-azzurro a giallo-oro, e si distingue per qualità luminosa, forza coesiva e frequenza vibratoria che viene data dal livello di contatto con l'Anima. Il corpo eterico ha tre scopi fondamentali:

1. Portare il principio vitale, per mezzo del sangue, attraverso tutto il corpo, utilizzando il cuore come punto di distribuzione della vitalità fisica.
2. Mettere l'individuo, per mezzo del sistema nervoso, in rapporto con l'ambiente, utilizzando il cervello come centro di attività.
3. Produrre nell'uomo un'attività di luce irradiante sempre maggiore.

Il corpo eterico è un tessuto o meglio una rete di sottilissimi canali intrecciati, formati dalla sostanza di uno dei quattro eteri del Piano Fisico. Questa rete permea ogni singola parte interna del

corpo fisico tramite i nadi (da nad, cioè cavo, suono, vibrazione e risonanza), che rappresentano la controparte eterica dei nervi e del sistema nervoso.

Questi condotti di energia, formati da milioni di minuscole correnti e linee di forza, portano in tutto l'organismo la qualità dell'energia che scaturisce dalla sfera di coscienza su cui ognuno è focalizzato.

All'origine della stupenda e meravigliosa macchina, qual'è il corpo fisico, vi è sempre la coscienza o input psicospirituale che l'uomo dà alla sua macchina. Questo è bene ricordarlo sempre.

## **L'Aura**

L'uomo è luce. Se noi fossimo dei chiaroveggenti vedremmo che attorno al nostro corpo fisico si espande un alone di luci colorate e in movimento, che costituiscono la nostra aura.

Il primo alone, quello più vicino al corpo fisico e che da esso sporge per circa 2-3 cm è - come abbiamo già visto - il corpo eterico, che ci racconta il nostro modo di essere per quanto riguarda la salute, la vitalità e l'esistenza o meno del rapporto con la nostra parte spirituale. Se è grigio ci dice che la nostra energia fisica è scarsa; se ha macchie scure vuol dire che ci sono degli organi sofferenti; se la luce è più brillante e tende all'azzurro le cose vanno meglio; se la luce è intensa, e il colore oro comincia ad apparire, siamo sulla buona strada e stiamo assecondando il nostro cammino evolutivo senza opporre troppe resistenze, e il rapporto con la nostra Anima si sta costruendo.

Un alone molto più consistente (30 cm circa oltre il fisico) costituisce il nostro corpo emotivo o astrale che, sempre tramite luci e colori, ci dice con estrema esattezza quali sentimenti, emozioni, paure o desideri alberghino dentro di noi. Alcuni esempi. Il rosso dominante, come succede nella maggior parte degli uomini, evidenzia la prevalenza di desideri, emozioni e sentimenti egoistici. Quando, nel corso della vita, si imparerà a trasformarli lasciando andare gradualmente l'egoismo, anche il rosso della nostra aura sfumerà in un tenero rosa. Il grigio è legato alla paura; il verde grigio all'inganno; il marrone all'avidità; il verde all'adattabilità; il celeste alla devozione. Scurendosi, fino ad arrivare al blu, indica che la spiritualità si sta rafforzando.

Attorno al corpo emotivo troviamo un terzo alone, di forma ovoidale come il secondo, di circa 50 cm; è il corpo mentale. Nel suo stato ottimale è costituito da una brillante luce gialla che segnala lo sviluppo dell'intelletto.

Da ultimo troviamo, solo in chi ha lavorato e lavora su se stesso per costruire qualità spirituali, il corpo causale, che è formato solo da luci intense e colori brillanti. Ognuna di queste luci sta ad indicare quelle qualità che l'individuo ha acquisito e fissato in sé come modo spontaneo di essere. Si dice che alcuni sensitivi percepissero il corpo causale del Cristo a 20 km di distanza! Tutti coloro ai quali fu possibile stare nell'aura del Maestro dei Maestri vissero un'esperienza capace di trasformare la loro coscienza.

Il fatto che, in realtà, gli esseri umani comunichino fra di loro attraverso le loro aure e non solo a parole, gesti o sguardi, è facilmente accettabile. A noi tutti, infatti, sarà sicuramente capitato di entrare in un ambiente o sederci semplicemente vicino a persone e notare che qualcosa in noi stava cambiando: in meglio (più calmi, tranquilli e rilassati) o in peggio (agitati, ansiosi, insofferenti e irritati) senza motivazioni logiche e apparenti. Semplicemente stavamo ricevendo messaggi che provenivano direttamente dal corpo emotivo degli astanti.

L'aura, possiamo dire, è il vero vestito del corpo fisico, ed è quello che lo protegge. Nelle favole si trova spesso il simbolismo del cavaliere (il ricercatore spirituale) che affronta le prove del Sentiero armato di scudo e spada. Lo scudo rappresenta l'aura, mentre la spada è il pensiero discriminante che taglia tutto ciò che ostacola il cammino verso la meta: il Graal o Coppa dell'Anima.

Possiamo considerare la nostra aura un'antenna che emette messaggi nello spazio - la qualità dei quali dipende dalla purezza dei nostri corpi - e ne riceve dall'ambiente circostante, i quali vengono selezionati, facendo passare solo tutto ciò che è assonante alle qualità presenti ed espresse in essa.

La coscienza di un essere umano viene dunque espressa dalla sua aura. In un futuro non molto lontano gli uomini acquisiranno di nuovo la capacità di vedere l'aura, ed allora non sarà più possibile mentire. Questo determinerà non solo un cambiamento ed una rivoluzione nei rapporti interpersonali e sociali, ma una vera e propria mutazione culturale che trasformerà totalmente la nostra vita.